



DOCOMOMO italia onlus
Associazione italiana
per la documentazione e la conservazione
degli edifici e dei complessi urbani moderni

Soprintendenza Archeologia, belle arti
e paesaggio per le province di Brindisi,
Lecce e Taranto con sede in Lecce.
Via Libertini, 6. 73100 Lecce.
sabap-le@beniculturali.it

Dott. Michele Emiliano
Presidente Regione Puglia
Lungomare Nazario Sauro, n°33
BARI 70126
segreteria.presidente@regione.puglia.it

Dott. Carlo Salvemini
Sindaco Comune di Lecce
Via Rubichi, n°16
LECCE 73100
sindaco@comune.lecce.it

Prof. Cataldo Balducci
Soc. Puglia Valore Immobiliare
Via Gentile, n°56
BARI 70126
info@pugliavalore.it

Avv. Chiriaco
AU Arca Sud Salento
Via S.Trinchese, n°61/d
LECCE 73100
info@arcasudsalento.it

Roma, 16.12.2020

c/o
Dipartimento di Ingegneria Civile
e Ingegneria Informatica
Università Tor Vergata
via del Politecnico, 1
00133 Roma
segreteria@docomomoitalia.it
www.docomomoitalia.it



Oggetto: Lecce. Ex Galateo. Concorso per il recupero a Social Housing.

Spett.li Amministrazioni,

Scrivo in qualità di presidente di DOCOMOMO Italia, associazione nazionale che fa capo a DOCOMOMO International – ONG, riconosciuta dall'UNESCO come partner per la documentazione e la conservazione del patrimonio architettonico del XX secolo.

Ritengo opportuno esporre alle S.V. alcune osservazioni in merito all'esito del recente concorso riguardante l'ex-Sanatorio antitubercolare di Lecce, sottoposto alla normativa del Codice dei beni culturali e del paesaggio a seguito dell'accertamento d'interesse ai sensi dell'art. 12, con Decreto della Commissione Regionale per il Patrimonio della Puglia del 21 marzo 2018 n.72.

La relazione del provvedimento di vincolo apposto su questo edificio sottolinea opportunamente i criteri progettuali che furono introdotti per tale tipologia di immobili da realizzarsi in ogni capoluogo di provincia a cura dell'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale, a seguito del Decreto Legge n. 2055 del 27 ottobre 1927. Li richiamiamo sinteticamente: la planimetria,

generalmente articolata in una figura a ‘T’; le verande con le retrostanti camere di degenza esposte simmetricamente a Sud-Sud Est; l’ingresso principale collocato sul fronte verande (‘tipo Sud’), o su quello opposto (‘tipo Nord’); la centralizzazione dei reparti e dei servizi in un nucleo centrale, assoluta novità nei dettami della clinica ospedaliera dell’epoca. Questi elementi, applicati con poche deroghe lungo la penisola, dall’ex-Galateo di Lecce agli ospedali antitubercolari di Bari, Palermo, Siracusa, Trieste, Imperia, Roma, ecc., fanno di tali edifici un patrimonio testimoniale di particolare rilievo, espressione di uno preciso momento storico.

Tali aspetti, che venivano all’epoca considerati espressione di “*razionalità e funzionalità*” indici di modernità e progresso”, si concretizzano nell’ex-Galateo, come nella maggior parte degli altri esempi, in un’architettura solenne, dagli ampi e compatti volumi articolati simmetricamente, conchiusi e definiti nei margini perimetrali e nella linea d’impianto.

Ebbene, per quanto è possibile rilevare dagli esiti del Concorso negli elaborati grafici pubblicati sul sito *LECCE SOCIAL HOUSING* selezionate dalla Commissione Giudicatrice, indipendentemente dalle scelte distributive e funzionali adottate che, come richiesto, puntano ad aggiornare i contenuti, le soluzioni selezionate destano notevoli



perplexità. La soluzione vincitrice, in particolare, modifica in modo a nostro avviso del tutto improprio il prospetto con l'ingresso principale, alterandone i rapporti di facciata e la stessa linea d'impianto con l'apertura del piano seminterrato e il conseguente abbassamento della quota antistante.

L'interposizione di una passerella vetrata che, trasversalmente, separa il piano terra dal livello inferiore reso accessibile dall'esterno, contribuisce a determinare un completo snaturamento dell'edificio in uno dei suoi punti più rappresentativi esibendo, in asse con l'ingresso, un inedito e incerto verticalismo contrastante con lo sviluppo orizzontale del prospetto. Il 'pieno' della scalinata e delle brevi rampe laterali su cui si erge, maestoso, l'ingresso colonnato, sarebbe sostituito da uno sfondamento che non ha alcun riferimento nell'architettura complessiva dell'edificio. E nel prospetto posteriore è prevista una importante modifica dell'originale sistema di ombreggiamento delle logge.

Vorremmo sottolineare che se si ammette la possibilità di modificare i suddetti edifici nelle parti salienti con soluzioni legate a criteri ogni volta differenti, si finirà col perdere quella unitarietà che ne aveva caratterizzato la concezione, minandone le caratteristiche storiche e testimoniali che ne fanno un segmento significativo del patrimonio

architettonico italiano del Novecento. Motivo precipuo per il quale l'ex-Galateo è stato dichiarato bene di interesse culturale particolarmente importante; circostanza non a caso considerata sia nel preventivo Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2018 fra le Amministrazioni patrocinate il Concorso, sia nel Bando e nel Documento Preliminare della Progettazione. Nel Bando, in particolare, oltre al richiamo di prammatica della normativa di tutela, si indicano tra gli obiettivi, “il recupero tipologico” e “il rispetto della configurazione volumetrica esistente”. Nel Documento Preliminare si cita la ristrutturazione edilizia in riferimento agli “aspetti distributivi ed impiantistici e alla riqualificazione degli spazi interni”; mentre si prescrive il “recupero delle facciate esterne in muratura” e la “salvaguardia dell'aspetto architettonico dell'edificio”, con relative fasi di intervento. Sarebbe stata, al riguardo, opportuna la presenza della Soprintendenza tra i membri della giuria del concorso. Il richiamo al vincolo non comporta, beninteso, l'immodificabilità assoluta. Per dirla con Leonardo Benevolo, *L'esigenza di conservare ... non significa affatto rinunciare a intervenire, o pretendere di lasciare le cose come stanno, bloccando ogni iniziativa. Le cose, lasciate a se stesse, non restano affatto ferme, e per conservare occorre intervenire in un certo modo.*



Questo *certo modo*, nel caso dell'ex-Galateo, comporta il rispetto della sua immagine identitaria e dell'integrità tipologica, costruttiva e formale della struttura originaria, frutto del lavoro progettuale e costruttivo rispettivamente dell'ing. Oronzo Pellegrino e della impresa Nervi e Nebbiosi. Elementi, ad avviso di questa associazione, indispensabili per salvaguardare la vocazione sociale dell'immobile, richiamata dal Protocollo d'intesa del 2018, firmato anche dalla Soprintendenza. Vocazione che trova nell'architettura dell'edificio e nella sua identità materiale, un forte riferimento di memoria collettiva. Le presenti osservazioni, comunque parziali per la non completa conoscenza del progetto, vogliono essere un contributo a un momento di riflessione che, si auspica, codeste Amministrazioni faranno nell'ambito delle rispettive competenze.

Cordiali Saluti
Arch. Ugo Carughi
(Presidente DOCOMOMO Italia)